

REGNO D' ITALIA 1861 - 1900

CENNI STORICI E FILATELICI

Il 17 marzo 1861 il nuovo Parlamento italiano, alla cui elezione partecipano anche le Province liberate, proclama solennemente il Regno d'Italia e primo Re Vittorio Emanuele II, già Re di Sardegna. Inoltre il Parlamento proclama Roma capitale d'Italia anche se questa città appartiene ancora allo Stato Pontificio che è sotto la protezione di Napoleone III. Nel 1861 Ricasoli succede a Cavour alla Presidenza del Consiglio. Un anno dopo è la volta di Rattazzi. Questi, proseguendo la politica di Cavour, lascia libertà di iniziativa ai democratici i quali, guidati da Garibaldi, tentano una spedizione per la conquista di Roma. A causa di complicazioni internazionali, però, sono le stesse truppe regie italiane a fermare i liberali di Garibaldi. Si scontrano sull'Aspromonte il 29 agosto. Rattazzi è costretto a dimettersi. Il nuovo Capo del Governo Minghetti firma con l'Imperatore francese la Convenzione di settembre per la quale Napoleone si impegna a ritirare le truppe da Roma e l'Italia è tenuta a rispettare e difendere i confini dello Stato della Chiesa. La capitale viene spostata da Torino a Firenze. Non tutti sono favorevoli a questa decisione: a Torino vi sono sanguinosi tumulti. Rattazzi deve dimettersi. Soltanto il suo successore, il generale Lamarmora riesce ad attuare, nel maggio 1865, il trasferimento della capitale. Lo schieramento della Destra rimane al governo fino al 1876. Il suo obiettivo principale è il raggiungimento del pareggio del bilancio. Attua un programma di riduzione delle spese e di aumento della pressione fiscale. Ciò avviene a scapito degli investimenti produttivi e a danno delle classi più povere. La popolazione meridionale, pur essendo molto più bisognosa, è tassata come quella del nord. Ciò provoca un forte risentimento nei confronti del governo centrale piemontese che sfocia nel fenomeno del brigantaggio. È una sanguinosissima lotta civile contro l'esercito regio, che ha luogo nel meridione tra il 1861 e il 1865. Nel 1866 la situazione europea dà all'Italia l'occasione di liberare il Veneto dal dominio austriaco. L'Italia si allea con la Prussia, rivale dell'Austria in Germania, combattendo al suo fianco. È la III Guerra d'Indipendenza. Gli italiani vengono sconfitti a Lissa e a Custoza. Garibaldi ha la meglio a Bezzecca e sta per iniziare l'invasione del Trentino, ma riceve l'ordine del Re di fermarsi. In quest'occasione risponde con lo storico telegramma "Obbedisco". L'Austria, difatti, è stata sconfitta dai Prussiani e ha già firmato l'armistizio. Anche l'Italia deve cessare le ostilità (armistizio di Cormons). Napoleone III, in cambio della sua neutralità, patteggiava con Vienna l'acquisizione del Veneto che poi cede all'Italia in seguito alla pace di Vienna del 3 ottobre, ricevendo in cambio la Savoia e Nizza.

L'Italia esce umiliata dalla III Guerra d'Indipendenza. Fra l'altro la liberazione non ha riguardato il Trentino. Si accentua l'opposizione della Sinistra verso il governo della Destra. Le monarchie spodestate sfruttano la miseria delle classi popolari e provocano, in settembre, una rivolta a Palermo, subito repressa dal governo. Per affrontare questo stato di cose, nella primavera del 1867, il Re affida ancora il governo al Rattazzi.

Questi, sperando nel disinteresse di Napoleone, lascia che Garibaldi organizzi un esercito di volontari per invadere lo Stato Pontificio. I francesi reagiscono. I fratelli Cairoli periscono nella battaglia di Villa Glori, alle porte di Roma. Garibaldi sconfigge i papalini a Monterotondo, ma viene a sua volta sconfitto, definitivamente, dai francesi a Mentana. Ancora una volta la politica internazionale viene in aiuto dell'Italia. Nel 1870 a Sedan, Napoleone III viene sconfitto dai prussiani. Crollato l'impero napoleonico gli italiani hanno via libera. Il nuovo presidente del Consiglio Lanza invia a Roma un reparto dell'esercito sotto comando del generale Cadorna. Le truppe italiane entrano in Roma attraverso Porta Pia. Un plebiscito decide l'annessione di Roma al Regno d'Italia. Dal 1871 Roma diventa capitale d'Italia. La legge delle Guarentigie assicura al Papa il possesso del territorio relativo alla Città del Vaticano, del Laterano e della Villa di Castelgandolfo con piena immunità dalla giurisdizione italiana. L'ultimo governo di destra è quello di Minghetti del 1873 che riesce a raggiungere il pareggio di bilancio. La Destra, però, non è riuscita ad affrontare i gravi problemi sociali ed esce sconfitta dalle elezioni del 1876. Il Re incarica Depretis, leader della Sinistra, di formare il nuovo governo. Ma la Sinistra non rappresenta solo le classi lavoratrici, ma anche strati sociali che, pur nuovi, sono sempre borghesi. Ecco perché la vecchia antinomia destra-sinistra si dissolve nel fenomeno del trasformismo che non è un indice di corruzione politica. La mancanza di forti interessi in contrasto impedisce il formarsi di correnti politiche nette e definite. Re Vittorio Emanuele II muore a Roma il 9 gennaio 1878.

Con l'avvento del nuovo Re, il figlio Umberto I, la politica di disimpegno internazionale perseguita dalla Sinistra appoggia le mire imperialistiche degli altri Paesi, nel 1881 la Francia occupa la Tunisia, paese al quale è interessata anche l'Italia. Il contrasto con la Francia è acuito dalla politica del governo di Parigi il quale, influenzato dai cattolici, è favorevole a una guerra santa per la restituzione di Roma alla Chiesa. Nel 1882 Depretis, anche per uscire dall'isolamento internazionale, stipula la Triplice Alleanza con la Germania e con l'Austria. Questo patto assicura all'Italia un aiuto in caso di attacco francese, la libera dalla minaccia austriaca e la favorisce nelle esportazioni in Germania. Tuttavia l'avvicinamento all'Austria provoca l'ira dei nazionalisti e degli irredentisti per il problema di Trieste e del Trentino. Il triestino Oberdan attenta alla vita dell'imperatore Francesco Giuseppe, ma, scoperto, viene impiccato dagli austriaci. Anche l'Italia inizia una politica di espansione coloniale. Nel 1885 l'esercito italiano occupa il porto di Massaua nel territorio dell'Eritrea in Etiopia. Due anni dopo, a Dogali, 5000 italiani della colonna De Cristoforo vengono massacrati dalle forze di resistenza dell'imperatore abissino Cassa. Quasi contemporaneamente muore Depretis. Nel 1887 il nuovo capo del governo Crispi inaugura una politica autoritaria. Rafforza l'esecutivo e usa la repressione contro i socialisti. Tra il 1891 e il 1893 c'è una parentesi con i governi Rudini e Giolitti. Crispi, di nuovo in carica, rompe i rapporti commerciali con la Francia, grosso mercato di esportazione per l'agricoltura meridionale italiana. Gravemente danneggiati, 200.000 contadini e i lavoratori dello zolfo aderiscono a organizzazioni socialiste dando vita ai Fasci Siciliani, barbaramente repressi dai tribunali militari (1893). L'anno seguente scoppiano gravi disordini anche in Lunigiana (Toscana). Gli operai delle cave di marmo scendono in sciopero per solidarietà con gli aderenti ai Fasci, ma anche questi vengono repressi dal Crispi. Ma caduta del Crispi è dovuta soprattutto al suo insuccesso coloniale. Stipula con il Negus Menelik il trattato di Uccialli (1889) che definisce la zona italiana sulla costa del Mar Rosso. Viene riconosciuto il protettorato sull'Etiopia. Crispi acquista il Bénadir dal sultano di Zanzibar e dà origine alla Somalia italiana. Ma il Negus Menelik rompe gli accordi di Uccialli. Rifornito di armi moderne dai Francesi, sconfigge ripetutamente i soldati italiani sull'Amba Alagi, a Macallé e ad Adua. Crispi è costretto a dimettersi. Il suo successore, Antonio Rudini (1896-98) stipula con Menelik la Pace di Addis Abeba. L'Italia rinuncia al protettorato sull'Etiopia e ottiene il possesso dell'Eritrea entro confini più ristretti di quelli definiti dal Trattato di Uccialli. Rudini concede l'amnistia ai condannati per i moti in Lunigiana e in Sicilia. L'elevato rincaro del prezzo del grano, causato dal cattivo raccolto, genera disordini in tutta Italia. A Milano, il generale Bava Beccaris ordina di far fuoco sulla folla. Oltre 100 persone restano uccise. Re Umberto I conferisce un'alta onorificenza al generale suscitando una grandissima indignazione. Cade il governo Rudini. Gli succede Luigi Pelloux che propone alla Camera leggi eccezionali che mirano a limitare la libertà di stampa, di associazione e di riunione. Il Parlamento reagisce e Pelloux indice nuove elezioni. Ma queste sanciscono la sconfitta dei sostenitori del governo che così è costretto a dimettersi. Il successore, nel 1900, è Saracco che costituisce un governo di coalizione e riesce a riportare il paese alla calma. Ma alcuni animi sono ancora accesi. Il 29 luglio 1900 Re Umberto I viene assassinato a Monza da un anarchico, Gaetano Bresci.

I primi francobolli del Regno d'Italia sono disegnati e stampati da Francesco Maitraire, tipografo torinese cui le Poste dello Stato di Sardegna aveva affidato il compito di realizzare i francobolli. Per la realizzazione della nuova serie definitiva viene incaricata la Ditta De La Rue di Londra. I nuovi francobolli, messi in corso in Italia a partire dal 1. dicembre 1863 sono su carta con la filigrana corona, impronta che resterà in uso fino al 1945. La De La Rue allestisce e cura la stampa nella sua tipografia di Londra indi invia alcuni suoi tecnici a Torino presso la nuova Officina Carte Valori di Stato. Le maestranze italiane apprendono le nuove tecniche e in breve tempo (dal 1865) producono direttamente i francobolli. Le nuove tirature torinesi sono quasi sempre più accurate di quelle inglesi. Data la grande popolarità delle emissioni del 1863-1867 si è pensato di dare in questo album gli spazi per la raccolta di entrambe le tirature, visto per di più, che i francobolli, allo stato di usati, sono abordabili a tutti i collezionisti. I francobolli emessi sotto i Regni di Vittorio Emanuele II e di Umberto I riportano l'effigie reale o, in alcuni casi, disegni allegorici e si presentano perforati con dentellatura 14.

REGNO D' ITALIA 1861 - 1900

DATE STORICHE IMPORTANTI

18 febbraio 1861
17 marzo 1861
27 marzo 1861
6 giugno 1861
12 giugno 1861
3 marzo 1862
29 agosto 1862
15 settembre 1864
1. giugno 1865
19 giugno 1866
29 giugno 1866
21 luglio 1866
29 luglio 1866
9 agosto 1866
12 agosto 1866
8 ottobre 1866
3 novembre 1867
15 dicembre 1869
20 settembre 1870
2 ottobre 1870
13 maggio 1871
25 giugno 1873
18 marzo 1876
9 gennaio 1878
20 maggio 1882
9 gennaio 1885
26 gennaio 1887
29 luglio 1887
2 maggio 1889
1. aprile 1890

luglio 1891
10 maggio 1892
14 agosto 1892
agosto 1893
7 dicembre 1895
1. marzo 1896
9 marzo 1896
26 ottobre 1896
18 giugno 1898
giugno 1900
29 luglio 1900

Decreto di costituzione del Regno d'Italia.
Le Camere riunite proclamano il Regno d' Italia.
La Camera dichiara Roma capitale d' Italia.
Muore Cavour.
Ricasoli nominato Presidente del Consiglio dei Ministri.
Rattazzi nuovo Presidente del Consiglio.
Le truppe regie fermano Garibaldi sull' Aspromonte.
Convenzione con Napoleone III (Governo Minghetti 1863-64).
Firenze capitale provvisoria dello stato (Governo Lamarmora 1864-66).
Dichiarazione di guerra all' Austria (III Guerra d'Indipendenza).
Battaglia di Custoza.
Vittoria di garibaldi a Bezzecca.
Battaglia di Lissa.
Garibaldi, fermato, risponde al re telegraficamente «Obbedisco».
Armistizio di Cormons.
Pace di Vienna: il Veneto passa all' Italia.
Battaglia di Mentana tra Garibaldi ed i francesi.
Governo Lanza-Sella.
Le truppe italiane entrano in Roma.
Plebiscito per l' annessione di Roma all' Italia.
Legge delle Guarentigie.
Minghetti Presidente del Consiglio.
Governo Depretis.
Muore Vittorio Emanuele II. Gli succede il figlio Umberto I.
Viene stipulata la Triplice Alleanza.
Presa di Massaua da parte di un contingente militare italiano.
Massacro della colonna De Cristoforis a Dogali in Eritrea.
Crispi Presidente del Consiglio.
Trattato di Ucciali con Menelik, Negus d'Etiopia.
I possedimenti italiani sul mar Rosso prendono la denominazione di Eritrea.
Governo Rudinì.
Governo Giolitti.
Nasce a Genova il Partito dei Lavoratori Italiani (Partito Socialista).
Nuovo Governo Crispi.
Menelik vince a Amba Alagi.
Le truppe italiane sconfitte ad Adua.
Crisoi si dimette. Gli succede Rudinì.
Pace di Addis Abeba.
Rudinì si dimette. Gli succede il generale Pelloux.
Dopo le elezioni viene formato il Governo Saracco.
Uccisione di Umberto I. Sale al trono il figlio Vittorio Emanuele III.

REGNO D' ITALIA 1900 - 1943

CENNI STORICI E FILATELICI

Con l'uccisione del Re Umberto I sale al trono il figlio Vittorio Emanuele III. Il nuovo presidente del Consiglio Zanardelli lascia cadere le leggi eccezionali del Pelloux e proclama persino la libertà di sciopero. Dal 1903 al 1913 governa Giolitti, il quale cerca di conciliare le esigenze delle classi lavoratrici e di quelle borghesi, evitando ogni violenta repressione delle agitazioni sociali. L'Italia conosce un forte sviluppo economico. Giolitti è sostenitore della Triplice Alleanza. L'opinione pubblica è peraltro sfavorevole all'intesa con l'Austria. Prende piede il nazionalismo.

Nel settembre 1911 l'Italia muove guerra alla Turchia per il predominio sulla Libia sbarcando delle truppe a Tripoli. L'anno seguente occupa Rodi e il Dodecaneso. La Turchia cede, ma la Libia si rivela un cattivo affare perché è solo un territorio desertico. Comincia una forte instabilità politica. Vi sono i nazionalisti di destra e i socialisti riformisti favorevoli all'impresa libica e soddisfatti per l'introduzione del suffragio universale maschile (1913). A destra compaiono anche i cattolici, non più condizionati dal «non expedit». Liberali e cattolici stipulano il Patto Gentiloni per un reciproco sostegno. Ma Giolitti non si salva e viene sostituito dal liberale moderato Salandra.

Le cause del primo conflitto mondiale sono contrasti ed instabilità politiche e territoriali che coinvolgono tutto lo scenario internazionale. Nel 1914, dall'antagonismo tra l'Austria e la Serbia parte una catena di avvenimenti che coinvolge nella guerra molti altri paesi. In Italia i neutralisti si oppongono agli interventisti (tra cui d'Annunzio), decisi a por fine al predominio austriaco sugli altri popoli. L'Italia è dapprima neutrale. Dopo il reincarico di Salandra anche l'Italia entra in guerra nel maggio 1915 al fianco degli Alleati. Il 23 giugno inizia la prima delle 23 battaglie dell'Isonzo che impegnano gli austriaci in una lunga guerra di trincea. Nel 1916 gli italiani conquistano Gorizia e dichiarano guerra anche alla Germania, alleata dell'Austria. Boselli sostituisce Salandra. Nel 1917 gli italiani arrestano una poderosa offensiva austro-germanica a Caporetto. Orlando succede a Boselli. Nel giugno 1918 l'Austria attacca con grande violenza sul Piave senza successo. In ottobre il generale Diaz sconfigge il nemico a Veneto (cui verrà dato il nuovo nome di Vittorio Veneto). Trento e Trieste vengono liberate. L'Austria cede il Trentino, l'Alto Adige, l'Istria, l'alto bacino dell'Isonzo fino allo spartiacque alpino. Resta la questione di Fiume e della Dalmazia. Nitti lascia ai reparti interalleati la risoluzione del problema. I nazionalisti sono esasperati. D'Annunzio organizza la «marcia di Ronchi» e instaura un governo provvisorio a Fiume. Nel giugno 1920 Giolitti, tornato al governo, firma il trattato di Rapallo con la Jugoslavia, nuovo stato creato dagli Alleati. Cede la Dalmazia e ottiene l'Istria. Fiume diventa città libera. D'Annunzio non cede e costringe Giolitti ad usare la forza (Natale 1920). Solo nel 1924 il territorio di Fiume viene riconosciuto all'Italia.

Nel 1919 nasce il Partito Popolare in cui confluiscono i cattolici. Nel 1921, per scissione del Partito Socialista, si forma il Partito Comunista. a situazione è difficile: svalutazione, scioperi a catena, occupazione delle fabbriche. Giolitti si limita ad assicurare l'ordine pubblico perché è sicuro che l'agitazione sarà di breve durata. Ma il ceto industriale non fa più affidamento sulle forze pubbliche. Ha inizio così la fortuna del fascismo, costituito per lo più da nazionalisti di destra. Alle elezioni del 1921 i fascisti entrano alla Camera. Il ministero Giolitti cade. C'è un tentativo di Bonomi e poi di Facta. Il fascismo si avvale anche di metodi illegali per disfarsi degli avversari e di metodi «legali» per smantellare le istituzioni dal di dentro. Mussolini ordina ai suoi seguaci la « Marcia su Roma». Facta presenta al Re il decreto che intima lo stato di assedio, ma questi non lo firma ed invita Mussolini a formare un nuovo governo.

Nell'agosto 1923 una missione militare italiana, inviata a delimitare il confine greco-albanese viene trucidata. La successiva spedizione a Corfù ha invece esito favorevole.

Alle elezioni del 1924 i fascisti vincono con il 63% dei voti. Giacomo Matteotti, giovane socialista che denuncia illegalità e brogli, viene assassinato. L'opposizione esce dal Parlamento e si ritira sull'Aventino, convinta che ormai il fascismo è alla fine. Invece Mussolini si assume la responsabilità degli avvenimenti e impedisce il rientro dell'opposizione alla Camera. Ha così inizio la dittatura. Dal 1925 al 1929 il fascismo penetra in profondità nella vita del paese e dello Stato. La libertà di stampa viene soppressa. Con la legge Rocco i Sindacati vengono sostituiti con le Corporazioni. Alle elezioni del 1929 viene presentata una sola lista, quella del Gran Consiglio del Fascismo. I Patti del Laterano dell'11 febbraio con il Vaticano risultano come investitura ufficiale poiché conciliano al fascismo sia il clero che i cattolici italiani. Nel 1935 l'Italia occupa militarmente l'Etiopia. Le Nazioni Unite decretano le sanzioni economiche e l'embargo all'Italia che risponde con l'«autarchia». Il generale Badoglio entra in Addis Abeba. Mussolini annuncia la fondazione dell'Impero. L'Italia si lega economicamente alla Germania divenuta nazista. Nel 1936 viene costituito l'«Asse Roma-Berlino». Nel 1939 i due paesi stipulano il «Patto d'acciaio», che lega entrambi all'aiuto reciproco in caso di guerra.

Nel settembre 1939 la Germania occupa militarmente la Polonia e di conseguenza scoppia il secondo conflitto mondiale. L'Italia resta in un primo tempo neutrale, ma, in seguito alle vittorie hitleriane su tutti i fronti e all'imminenza della disfatta della Francia, Mussolini non resiste alla tentazione di poter sedere al tavolo della pace come vincitore. Così nel giugno del 1940 viene dichiarata la guerra contro la Francia e l'Inghilterra. L'Italia attacca la Grecia senza successo. Gli italiani in Africa non riescono ad avere la meglio sui reparti inglesi. Italia, Germania e Giappone sottoscrivono il Patto Tripartito contro la Russia. Nel 1941 truppe italiane vengono inviate a combattere al fianco dei tedeschi in Russia che stanno sgominando le Armate sovietiche. Nel novembre 1942 le sorti della guerra si ribaltano anche per l'ingresso nel conflitto dal dicembre 1941 degli Stati Uniti d'America che rovesciano tutto il loro potenziale economico e produttivo a favore degli alleati. Inizia la controffensiva russa e quella degli alleati che sfocia nello sbarco in Sicilia. Il 25 luglio 1943 Mussolini è deposto dal Re e viene arrestato. Gli succede nella carica Badoglio che stabilisce una pace separata segreta con gli alleati. L'8 settembre Badoglio con un proclama sibillino dichiara che l'Italia esce dal conflitto. L'esercito, privo di direttive precise, è allo sbando: le truppe gettano le armi per tornare a casa e così hanno buon gioco i tedeschi che occupano militarmente la penisola dopo aver fatto prigionieri una gran massa di militari italiani che vengono avviati in Germania in campi di prigionia. Il Re con la famiglia ed i generali dello Stato Maggiore con lo stesso Badoglio abbandonano Roma di soppiatto e fuggono verso i territori già occupati dagli alleati.

I francobolli italiani di questo periodo (1900/1943) vengono allestiti e stampati esclusivamente presso l'Officina Carte Valori di Torino e dal 1928 presso l'Istituto Poligrafico di Stato di Roma. Fino a tutto il 1928 i francobolli vengono prodotti principalmente con il sistema tipografico (qualche caso di stampa calcografica e litografica). Dal 1929 entra in uso la stampa in rotocalco e solo per qualche valore viene ripreso il sistema di stampa calcografica. Nel periodo di Regno di Vittorio Emanuele III per l'allestimento dei francobolli fu per lo più adoperata carta con filigrana corona e di solito, nel caso di stampa calcografica, fu adoperata carta non filigranata, La dentellatura usuale è di 14 da tutti i lati. Vi sono francobolli approntati anche con altre dentellature che comunque variano tra 11 ed il 14. Per maggiori dettagli si consiglia la consultazione del catalogo Sassone.

REGNO D' ITALIA 1900 - 1924

DATE STORICHE IMPORTANTI

29 luglio 1900
luglio 1901
luglio 1903
2 settembre 1906
29 settembre 1911
30 settembre 1911
5 novembre 1911
1. maggio 1912
18 ottobre 1912
novembre 1912
1. gennaio 1913
novembre 1913
19 marzo 1914
giugno 1914
29 giugno 1914
24 luglio 1914
28 luglio 1914
3 agosto 1914
29 ottobre 1914
29 dicembre 1914
26 aprile 1915
3 maggio 1915
13 maggio 1915
24 maggio 1915
19 giugno 1916
9 agosto 1916
27 agosto 1916
24 ottobre 1917
29 ottobre 1917
dicembre 1917
10 giugno 1918
24 ottobre 1918
30 ottobre 1918
3 novembre 1918
23 giugno 1919
12 settembre 1919
23 giugno 1920
12 novembre 1920
29 dicembre 1920
3 marzo 1921
15 maggio 1921
giugno 1921
25 febbraio 1922
28 ottobre 1922
25 novembre 1922
29 novembre 1922
luglio 1923
27 agosto 1923
31 ottobre 1923
27 gennaio 1924
5 aprile 1924
10 giugno 1924
27 giugno 1924

Umberto I viene ucciso. Gli succede Vittorio Emanuele III.
Ministero Zanardelli che succede a Saracco.
Ministero Giolitti.
Nasce la Confederazione Generale del Lavoro.
Sbarco delle truppe italiane a Tripoli.
Inizio della guerra italo-turca per la conquista della Libia.
Annessione della Libia.
Occupazione di Rodi e delle isole del Dodecaneso.
Pace con la Turchia.
Prime elezioni a suffragio universale maschile.
Occupazione italiana della Sirte in Libia.
Patto Gentiloni fra cattolici e liberali moderati.
Dimissioni di Giolitti. Lo sostituisce Salandra.
«Settimana rossa» in Romagna e nelle Marche.
Assassinio a Sarajevo dell'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria.
Ultimatum austriaco alla Serbia.
Dichiarazione di guerra dell'Austria alla Serbia. Inizio delle ostilità.
Salandra proclama la neutralità dell'Italia.
Missione sanitaria italiana a Valona in Albania.
Occupazione militare italiana di Valona.
Patto segreto di Londra tra l'Italia e gli alleati.
L'Italia si stacca dalla Triplice Alleanza. Mobilitazione generale.
Dimissioni di Salandra. Respinte.
Dichiarazione di guerra dell'Italia all' Austria.
Ministero Boselli.
Conquista italiana di Gorizia.
Dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania.
Crollo del fronte italiano a Cividale e a Caporetto.
Arginata la rotta di Caporetto.
Ministero di Vittorio Emanuele Orlando.
Affondata la Santo Stefano, nave ammiraglia austriaca da MAS italiano.
Offensiva italiana. Sfondamento al di là del Piave.
Occupazione di Veneto.
Armistizio di Villa Giusti. Gli italiani a Trento e Trieste.
Governo Nitti.
Occupazione di Fiume dei volontari di d'Annunzio (marcia di Ronchi).
Ministero Giolitti.
Trattato di Rapallo. Fiume dichiarata città libera.
D'Annunzio abbandona la Reggenza di Fiume.
Castelrosso ceduta all'Italia che ne prende possesso.
Elezioni. Ingresso dei fascisti alla Camera.
Governo Bonomi.
Governo Facta.
Marcia su Roma. Mussolini invitato a formare il Governo.
La Camera accorda pieni poteri a Mussolini.
Il Senato accorda pieni poteri a Mussolini.
Cessione delle isole del Dodecaneso all' Italia.
Massacro della Missione italiana Tellini in Grecia.
Occupazione militare italiana di Corfù.
Trattato di Roma. Fiume annessa all' Italia.
Elezione con il nuovo sistema maggioritario. Vince il «Listone».
Uccisione di Giacomo Matteotti.
L' opposizione parlamentare italiana si ritira sull' Aventino.

REGNO D' ITALIA 1925 - 1943

DATE STORICHE IMPORTANTI

3 gennaio 1925
29 giugno 1925
5 novembre 1926
11 febbraio 1929
2 ottobre 1935
5 maggio 1936
6 maggio 1936
9 maggio 1936
luglio 1939
23 ottobre 1936
19 gennaio 1939
7 aprile 1939

1. settembre 1939
10 giugno 1940
24 giugno 1940
13 settembre 1940
28 ottobre 1940
gennaio 1941
8 gennaio 1941
19 gennaio 1941
22 gennaio 1941
5 febbraio 1941
febbraio 1941
18 marzo 1941
marzo 1941
6 aprile 1941
18 aprile 1941
23 aprile 1941
giugno 1941
ottobre 1941
7/8 dicembre 1941
8 dicembre 1941
11 dicembre 1941
21 gennaio 1942
23 ottobre 1942
5 novembre 1942
7 novembre 1942
11 dicembre 1942
19 dicembre 1942
31 marzo 1943
13 maggio 1943
11 giugno 1943
9 luglio 1943
25 luglio 1943
17 agosto 1943
3 settembre 1943
3 settembre 1943
8 settembre 1943
8/9 settembre 1943
9 settembre 1943

Mussolini annunzia alla Camera l'inizio della dittatura.
L'Oltregiuba viene ceduta definitivamente all'Italia.
Dichiarati disciolti i partiti dell'opposizione.
Patti Lateranensi con il Vaticano.
Inizio del conflitto con l' Etiopia.
Conquista di Addis Abeba.
Cessazione delle ostilità in Etiopia.
Mussolini proclama la fondazione dell'Impero,
Intervento italiano nella guerra civile spagnola.
Costituito l'Asse Roma-Berlino.
Soppressa la Camera dei Deputati.
Colpo di mano dell'Italia in Albania. Re Zogu detronizzato e nominato Re Vittorio Emanuele II
Attacco tedesco alla Polonia. Inizia la II guerra mondiale.
L'Italia entra in guerra.
Armistizio italo-francese.
In Nord Africa offensiva italiana che raggiunge l'Egitto.
Inizia l'attacco degli italiani alla Grecia.
Controffensiva inglese in Nord Africa che giunge fino a Bengasi.
Difesa di Tobruck.
Inizia l' offensiva britannica in A.O.I.
Fine della difesa di Tobruck.
Termina l' offensiva britannica in Nord Africa.
Resa italiana in A.O.I.
Inizio del conflitto italo-jugoslavo.
Contattacco italo-tedesco in Nord Africa. Riconquista della Cirenaica.
Addis Abeba occupata dagli inglesi.
Fine del conflitto italo-jugoslavo.
Fine del conflitto italo.greco.
Divisioni italiane inviate in Russia.
Nuova controffensiva britannica fino a El Agheila.
Attacco giapponese alla base statunitense di Pearl Harbour.
Dichiarazione di guerra degli Stati Uniti al Giappone.
Dichiarazione di guerra alla Germania e all'Italia degli Stati Uniti d'America.
Ulteriore offensiva italo-tedesca in Nord Africa.
Ultima e definitiva controffensiva britannica a El Alamein in Nord Africa.
Inizia la ritirata ed il rientro delle truppe italo-tedesche dal Nord Africa.
Sbarco degli alleati in Marocco ed in Algeria.
Inizia la ritirata delle truppe italiane dal fronte russo.
Inizio della controffensiva russa sul Don.
Resa delle residue truppe italiane in Russia.
Capitolazione definitiva delle forze italo-tedesche in Nord Africa.
Sbarco alleato a Pantelleria.
Sbarco alleato in Sicilia .
Caduta del fascismo. Mussolini arrestato. Badoglio Capo di Stato.
Fine della difesa della Sicilia.
Inizia la difesa della Calabria.
Armistizio segreto a Cassibile con gli alleati.
Armistizio dichiarato. Disfascimento dell' esercito italiano.
Fuga del Re con la famiglia reale ed i generali che si rifugiano a Brindisi.
Sbarco alleato a Taranto e a Salerno.

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA 1943 - 1945

CENNI STORICI E FILATELICI

Con la caduta del fascismo e l'arresto di Mussolini l'Italia entra nel periodo più buio della guerra. Il nuovo Capo del Governo, il Maresciallo Badoglio, prende segreti contatti con gli Anglo-Americani per concludere una pace separata. L'armistizio viene reso pubblico l'8 settembre 1943 da una stazione radiofonica alleata, con qualche giorno di anticipo sul programma. Badoglio, preso alla sprovvista, lancia un proclama sibillino senza dare chiare disposizioni militari nel caso di attacco tedesco. Subito dopo Vittorio Emanuele III, Badoglio ed i Capi militari abbandonano Roma di soppiatto e si dirigono a Pescara per imbarcarsi per il Sud. L'esercito italiano, preso dall'illusione della pace, si dissolve: gran parte dei soldati abbandona le caserme, getta le divise e tenta il rientro verso casa. Le forze tedesche, con azioni decise, prendono il sopravvento. Occupano militarmente le caserme che ancora non si sono svuotate e fanno prigionieri tutti gli occupanti. Si apre anche una caccia al militare italiano in fuga e sono molti i giovani italiani che vengono fatti prigionieri specie sui treni e nelle stazioni. Ai prigionieri, inviati in campi di prigionia in vagoni piombati in Germania, viene posta l'alternativa di aderire alla costituenda R.S.I. Chi aderisce viene inserito nelle Forze Armate tedesche o rimandato in Italia con fini di Polizia Militare. Un gruppo di paracadutisti tedeschi libera Mussolini da Campo Imperatore, dove è tenuto prigioniero. Il "Duce" dichiara di volere riprendere la guerra a fianco della Germania. Da Monaco emana le direttive per il nuovo partito fascista riprendendo il vecchio programma pseudo-socialista ed antimonarchico del 1919. Il 23 settembre proclama l'istituzione della Repubblica Sociale Italiana, detta poi anche "Repubblica di Salò" dal nome della cittadina bresciana sul lago di Garda, scelta come sede del nuovo governo. Questa Repubblica, che comprende in un primo tempo tutta l'Italia centro-settentrionale, dichiara di fondare lo Stato sul popolo. Ma gli Italiani non si lasciano più convincere. Scoppiano nel Nord scioperi che esautorano il governo. La socializzazione delle imprese, con cui il fascismo crede di poter vincere l'opposizione della classe lavoratrice, fallisce miseramente. Mentre il governo del Sud viene riconosciuto cobelligerante e dichiara guerra alla Germania, in tutta Italia e, soprattutto al Nord, inizia la lotta partigiana. Alle spalle del movimento partigiano stanno i 6 partiti politici, riemersi all'indomani della caduta del fascismo, che danno vita al Comitato di Liberazione Nazionale (CLN). Intanto gli Alleati cercano di risalire la penisola spezzando la forte resistenza che i Tedeschi oppongono lungo l'Appennino. Sbarcano ad Anzio, si scontrano a Cassino aggirando la "linea Gustav" ed i militari italiani rimasti in meridione e riorganizzati in un Corpo Italiano di Liberazione (CIL), raggiungono Firenze, già liberata dai partigiani. L'avanzata alleata viene bloccata, però, sulla "linea gotica". Questa è la seconda linea difensiva preparata dai Tedeschi fra il Tirreno e l'Adriatico. L'inverno 1944-45 è il più lungo e tragico per le regioni del Nord: razionamento, rappresaglie, massicci bombardamenti portano le popolazioni allo stremo. A Marzabotto, presso Bologna, vengono trucidati dai tedeschi 1836 civili. L'offensiva alleata, frattanto, continua su tutti i fronti d'Europa. La resistenza germanica deve cedere anche sul fronte italiano. In primavera gli Alleati riescono a sfondare la linea gotica. Le popolazioni insorgono a fianco dei partigiani e si liberano dei nazisti prima dell'arrivo degli Alleati. Il CLNAI (Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia) ordina l'insurrezione dell'Italia del Nord per il 25 aprile determinando il crollo definitivo dei nazi-fascisti. Mussolini fugge da Milano verso la Svizzera ma, riconosciuto a Dongo, viene catturato. Viene fucilato a Giulino di Mezzegra sulle rive del lago di Como. Pochi giorni dopo, la Germania si arrende. Il 31 dicembre gli Alleati restituiscono la sovranità sull'Italia del Nord al Governo legale di Roma.

Dal caos, determinato dallo sbandamento militare, il servizio postale italiano ne esce abbastanza bene, almeno inizialmente. Per l'affrancatura si lascia corso ai valori del Regno. A Brescia ed a Verona le poste locali provvedono a soprastampare i valori giacenti con la scritta G.N.R. (= Guardia Nazionale Repubblicana, formata per lo più da ex-Carabinieri). I valori con l'effigie di Vittorio Emanuele III vengono posti fuori corso per ovvie ragioni. Ma i tagli che più sono necessari sono proprio quelli con l'effigie reale. Si procede a soprastampare tali valori con nuove diciture o simboli. Successivamente appare una nuova serie, di netto sapore propagandistico, nella quale sono raffigurati i Monumenti distrutti dai bombardamenti alleati. Man mano che la guerra si avvicina, le poste subiscono sempre più gravi ritardi. I bombardamenti aerei alleati determinano una sempre più precaria situazione anche per lo smistamento postale. Questo periodo è particolarmente interessante per i filatelici ed è seguito da molti specialisti, anche per la varietà di combinazioni e le occasionalità che ne derivano anche causate dalla mancanza di regolare rifornimento dei francobolli in corso, cosa questa che causa varie affrancature dette "di emergenza".

REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA 1943 - 1945

DATE STORICHE IMPORTANTI

8 settembre 1943
8/9 settembre 1943
9 settembre 1943
12 settembre 1943
15 settembre 1943
18 settembre 1943
23 settembre 1943
27 settembre 1943

8 novembre 1943
novembre 1943
8 dicembre 1943
11 gennaio 1944
22 gennaio 1944
15 febbraio 1944
18 maggio 1944
4 giugno 1944
giugno 1944

12 agosto 1944
10 settembre 1944
14 ottobre 1944
2 novembre 1944
novembre 1944

26 dicembre 1944
19 aprile 1945

21 aprile 1945
22 aprile 1945
23 aprile 1945
25 aprile 1945

28 aprile 1945

29 aprile 1945
1/2 maggio 1945

4 maggio 1945
31 dicembre 1945

*Armistizio con gli anglo-americani.
Il Re e Badoglio fuggono al Sud.
Sbarchi alleati a Taranto e a Salerno.
Mussolini viene liberato da un reparto delle SS tedesche.
Nasce la repubblica Sociale Italiana.
Discorso di Mussolini da radio Monaco.
Primo Governo fascista repubblicano.
La R.S.I. dichiara sciolte le «Forze armate regie» ed emana la legge fondamentale sulle forze armate repubblicane.
Legge del nuovo ordinamento dell' esercito repubblicano.
Primo Congresso del Partito fascista repubblicano a Verona.
Istituzione della Guardia Nazionale Repubblicana (G.N.R.).
Fucilati Ciano, De Bono, Marinelli, Pareschi e Gottardi.
Sbarco alleato ad Anzio.
Bombardamento alleato e distruzione dell'Abbazia di Montecassino.
Caduta di Cassino.
Entrata delle avanguardie alleate in Roma.
Si costituisce il CVL (Comitato Volontari Liberazione) che unifica tutte le forze militari della resistenza.
Liberazione di Firenze.
Domodossola ed Alba liberate dai partigiani.
Reparti della R.S.I. rioccupano Domodossola.
Reparti della R.S.I. rioccupano Alba.
Proclama del generale inglese Alexander per la cessazione della Resistenza. Il proclama resta inascoltato.
Il Gabinetto Bonomi delega al CLNAI i suoi poteri nell' Italia occupata.
Ha inizio l' offensiva finale alleata che porta allo sfondamento delle linee tedesche presso Bologna.
I gruppi di combattimento italiani C.I.L. Legnano e Friuli entrano in Bologna.
Ultimo discorso di Mussolini. Insurrezione di Modena.
Le truppe inglesi entrano a Ferrara.
Il CLNAI ordina l'insurrezione dell' Italia del Nord. I partigiani occupano Milano.
Mussolini è passato per le armi. Capitolazione delle forze armate tedesche in Italia.
Gli alleati entrano a Milano.
I partigiani di Tito occupano militarmente Trieste, Gorizia e l'Istria. Le truppe alleate si fermano a Monfalcone.
Resa ufficiale dei tedeschi in Italia.
Gli alleati restituiscono la sovranità sull' Italia del Nord al Governo legale di Roma.*

LUOGOTENENZA E REGNO DI UMBERTO II 1944-1946

CENNI STORICI E FILATELICI

I sei partiti politici emersi all'indomani dell'8 settembre (Partito d' Azione, Comunista, Democratico Cristiano, Democratico del Lavoro, Liberale, Socialista) danno vita a Roma al Comitato di Liberazione Nazionale (C.L.N.) per guidare il movimento partigiano alla lotta antitedesca e antifascista. Il C.L.N. tende anche a un totale rinnovamento della struttura politica e sociale. Dopo lo sbarco degli Alleati in Sicilia ed in Calabria e della dichiarazione di cessazione di difesa dell' Italia venne a crearsi una situazione confusa. Con lo sbarco dei britannici presso Taranto e degli americani a Salerno, le truppe tedesche sono costrette a ritirarsi su una linea a nord di Napoli-Foggia. L'Italia viene così suddivisa in due tronconi: al nord viene creata la Repubblica Sociale Italiana e al sud un Governo Badoglio che amministra l' Italia meridionale. Nell' Italia del Sud la lotta politica può manifestarsi apertamente. A Bari, in un congresso dei partiti antifascisti tenuto con la partecipazione di grandi personalità come il filosofo Benedetto Croce, viene stabilito come far scegliere liberamente agli italiani quale deve essere il futuro ordinamento. Viene richiesta l' abdicazione di Vittorio Emanuele III e la convocazione di un' Assemblea Costituente alla fine della guerra. Il leader comunista Palmiro Togliatti di ritorno dall' Unione Sovietica, propone un governo di "unità nazionale" ed il rinvio alla fine della guerra della decisione sulla questione istituzionale. Gli Alleati, temendo di essere scavalcati dalla diplomazia sovietica, che aveva riconosciuto Badoglio, impongono al Re un accordo. Con esso il Re si impegna a ritirarsi una volta liberata Roma, nominando il principe Umberto "Luogotenente del Regno" (e non del Re) . Questo consente ai sei partiti antifascisti di partecipare al nuovo Governo presieduto da Badoglio. Gli Alleati compiono la loro avanzata per liberare l' Italia del Nord dall' occupazione tedesca. Il 4 giugno 1944 entrano a Roma, accolti con entusiasmo dalla popolazione. Lo stesso giorno Umberto di Savoia è nominato Luogotenente generale del Regno. Il generale Badoglio, troppo legato alla corte e al fascismo, viene costretto a dimettersi ed è sostituito dal democratico Bonomi, che è il Capo del C.L.N. . Le truppe anglo-americane e i reparti italiani, organizzati in un Corpo Italiano di Liberazione (C.I.L.) proseguono la loro avanzata verso Nord. Nell'agosto 1944 violenti combattimenti tra partigiani e tedeschi dividono Firenze in due parti fino all' arrivo degli Alleati nella città. Dopo un inverno durissimo le truppe alleate, nella primavera del 1945, riescono a oltrepassare la linea gotica, il 25 aprile le popolazioni insorgono e si liberano dell' oppressione tedesca. Con il suicidio di Hitler e la sconfitta giapponese la guerra finisce in tutto il mondo. Subito dopo il governo Bonomi le aspirazioni democratiche della Resistenza vengono interpretate dal governo Parri e dai primi tre governi De Gasperi ai quali prendono parte tutti i partiti del C.L.N. Nel maggio 1946 Vittorio Emanuele III, violando il patto dell' aprile 1944, abdica in favore del figlio Umberto II che si impegna a rispettare i risultati del referendum . Durante il primo ministero De Gasperi gli Italiani vengono invitati, il 2 giugno 1946, a votare per l'Assemblea Costituente ed a scegliere tra monarchia e repubblica . Per la prima volta sono chiamate alle urne anche le donne. La repubblica vince con 12.717.923 voti contro i 10.719.284 voti per la monarchia. Subito dopo la pubblicazione dei risultati ufficiali, Umberto di Savoia, divenuto "Re di maggio" lascia l'Italia dopo una violenta protesta e la minaccia di invalidare il referendum si ritira in esilio in Portogallo.

Noi abbiamo seguito la consuetudine filatelica di raggruppare tutte le emissioni del 1944 dell' Italia del Centro-Sud e quelle del 1945-46 dell' Italia riunita sotto la voce "Luogotenenza", anche se qualche francobollo dovrebbe appartenere al Regno di Vittorio Emanuele III o al Regno di Umberto II. 'E' interessante notare che le affrancature di questo periodo si presentano spesso in "emergenza", per la mancanza di corretto rifornimento dei francobolli. Il periodo chiamato della Luogotenenza è un periodo particolarmente ricco di combinazioni di varie emissioni e di vari tipi di posta. 'E' un tempo di stoffa postale ricco di varianti e di usi particolari che interessano molti appassionati.